



Quella pagina piena di inquietudine, quasi drammatica, nel cuore di Saul spaurito che smentisce passi che aveva lui stesso scelto, quando aveva proibito la divinazione e adesso vi ricorre, ingannando anche la persona che interpella. In realtà in questa pagina così inquietante sono due le espressioni che aiutano a dire la ragione con cui adesso questo turbamento grande sta sconvolgendo la vita di Saul, rende penoso il suo tramonto. Non hai ascoltato la via del Signore, Samuele lo dice in maniera chiara, diretta, così come subito aggiunge: 'Il Signore si è allontanato da te', hai posto una distanza tra te e Colui che invece è il vicino, il Dio che vuole camminare con il suo popolo, hai posto una distanza, sta diventando incalcolabile, vai verso il baratro. Diventa allora una parola forte, severa, una parola che accompagna l'epilogo davvero triste di Saul, oramai è Davide che è incoronato re, adesso questa uscita di scena quanto rende tenebroso il quadro, ma soprattutto è tenebroso il cuore di

Saul, smarrito, perde in limpidezza e sincerità, ha smarrito se stesso e forse perché ha un po' smarrito Dio. Parola che nella sua severità giunge come una parola che ha la forza di scuotere, è quasi più uno sguardo di compassione che di giudizio, quello su Saul: Perché ti sei allontanato? Perché hai fatto diventare Dio un tuo nemico, quando invece tutto era nato in forza di una vicinanza solidale? E poi l'altro spunto che raccogliamo, ma poi come sempre è bello che la preghiera lungo il giorno ci consenta di riprendere e di entrare più a fondo nella ricchezza di questo annuncio, è proprio questo incontro nella casa di Betania. È singolare il modo con cui Luca parla della casa di Betania, a differenza di altri Lazzaro non è mai nominato, ad esempio, non è mai nominata la cena in vigilia della pasqua, l'unzione con profumo di nardo prezioso. Tutto è ridotto a questo incontro e come credo abbiano sapienza e sguardo penetrante alcuni commentatori del vangelo che dicono è così perché diventa meglio una parabola, dove, come in ogni parabola, Gesù ha un insegnamento da dare. Ora, questo possiamo dire solo cose, poi domanderebbe di più, ma in fondo una donna, Marta, che si dà da fare per una accoglienza bella, solidale, tra l'altro è ridotto subito dopo la parabola del Buon Samaritano, questa è una donna che si prende cura dell'altro, quindi lo sguardo su Marta è uno sguardo positivo, è uno sguardo che dice quanta premura, quanta voglia di ospitalità sincera, grande, schietta. E questo è un modo grande in Israele di onorare l'ospite quando si

affaccia a casa tua. Interpella di più la figura di Maria, perché certo il testo ci dice quella atteggiamento splendido del mettersi subito alle ginocchia del Signore, che è l'atteggiamento tipico di chi vuole mettersi al servizio del Signore. Sì, però ha saltato tutti i segni dell'ospitalità, che nella tradizione ebraica, erano estremamente cari, il segno dell'accogliere, del lavare i piedi, del procurare una veste pulita perché chi viene da strade polverose diventa imbrattato di polvere della strada, l'invito a cena, nulla di tutto questo è detto. È detto che si mette ai piedi di Gesù, ora Luca ha spogliato il riferimento a Betania da ogni altro accenno, persino Lazzaro è dimenticato e poi quella indimenticabile vigilia della pasqua del Signore, dove esattamente in questa casa viene compiuto quel gesto bellissimo e tenero, che sarebbe stato il preludio vero al celebrare la pasqua nel segno della fede. E allora che cosa ci vuoi dire, Signore, quando dici: "Maria ha scelto la parte migliore che non le sarà tolta", riconosce il bello di questo gesto di Maria, ma probabilmente qui non c'è il rimprovero, qui c'è quasi una sorta di parola di chi vuol dire: Ma perché rinunci alla cosa più bella di un'ospitalità, che è la relazione? Se tu ti preoccupi solo di affannarti per far sentire a suo agio un ospite, fai una cosa bellissima, però non comincia una relazione, tu potresti fare di più. Se è letta così io credo che diventa una pagina più bella e più profonda, tant'è che arrivi a chiederti: Ma in questo gesto chi è che accoglie? Sono Marta e Maria o è Gesù che accoglie? È capovolto il quadro, perché non c'è nessun disprezzo per la premura di Marta, ma c'è però il rilancio di una cosa ancora più bella, tu ti affanni per troppe cose, ma una sola è necessaria e Maria ha scelto la parte migliore. Allora questo diventa un invito a riconoscere che è la ricchezza della relazione a dare compimento ad una ospitalità, tutti i gesti di premura sono un ingresso bello, vero, che ha il sapore della festa, dell'accoglienza gioiosa, ma dopo quel mettersi in ginocchio perché abbiamo voglia di ascoltarti, sembra mettere in rilievo un aspetto profondamente diverso. Forse per questo Luca ha tolto ogni altro riferimento alla casa di Betania, c'è solo questa paginetta, forse davvero voleva dirci con forza, nella forma di una parabola, un invito a dire ma perché ti accontenti di così poco? Guarda che non basta adoperarsi per farmi sentire a casa, c'è la bellezza di una relazione da costruire. Se è così che va' questo vangelo che conosciamo bene, diventa ancora più bello.

S. Bonaventura, vescovo e dottore della Chiesa

15.07.2016

## SETTIMANA DELLA VIII DOMENICA DOPO PENTECOSTE

### VENERDÌ

#### **LETTURA**

*Lettura del primo libro di Samuele 28, 3-19*

In quei giorni. Samuele era morto e tutto Israele aveva fatto il lamento su di lui; poi l'avevano seppellito a Rama, sua città. Saul aveva bandito dalla terra i negromanti e gli indovini.

I Filistei si radunarono e andarono a porre il campo a Sunem. Saul radunò tutto Israele e si accampò sul Gèlboe. Quando Saul vide il campo dei Filistei, ebbe paura e il suo cuore tremò. Saul consultò il Signore e il Signore non gli rispose, né attraverso i sogni né mediante gli urim né per mezzo dei profeti.

Allora Saul disse ai suoi ministri: «Cercatemi una negromante, perché voglio andare a consultarla». I suoi ministri gli risposero: «Vi è una negromante a Endor». Saul si camuffò, si travestì e partì con due uomini. Arrivò da quella donna di notte. Disse: «Pratica per me la divinazione mediante uno spirito. Èvocami colui che ti dirò». La donna gli rispose: «Tu sai bene quello che ha fatto Saul: ha eliminato dalla terra i negromanti e gli indovini. Perché dunque tendi un tranello alla mia vita per uccidermi?». Saul le giurò per il Signore: «Per la vita del Signore, non avrai alcuna colpa per questa faccenda». Ella disse: «Chi devo evocarti?». Rispose: «Èvocami Samuele».

La donna vide Samuele e proruppe in un forte grido e disse a Saul: «Perché mi hai ingannata? Tu sei Saul!». Le rispose il re: «Non aver paura! Che cosa vedi?». La donna disse a Saul: «Vedo un essere divino che sale dalla terra». Le domandò: «Che aspetto ha?». Rispose: «È un uomo anziano che sale ed è avvolto in un mantello». Saul comprese che era veramente Samuele e s'inginocchiò con la faccia a terra e si prostrò. Allora Samuele disse a Saul: «Perché mi hai disturbato evocandomi?». Saul rispose: «Sono in grande angustia. I Filistei mi muovono guerra e Dio si è allontanato da me: non mi ha più risposto, né attraverso i profeti né attraverso i sogni; perciò ti ho chiamato, perché tu mi manifesti quello che devo fare». Samuele rispose: «Perché mi vuoi consultare, quando il Signore si è allontanato da te ed è divenuto tuo nemico? Il Signore ha fatto quello che ha detto per mezzo mio. Il Signore ha strappato da te il regno e l'ha dato a un altro, a Davide. Poiché non hai ascoltato la voce del Signore e non hai dato corso all'ardore della sua ira contro Amalèk, per questo il Signore ti ha trattato oggi in questo modo. Il Signore metterà Israele insieme con te nelle mani dei Filistei. Domani tu e i tuoi figli sarete con me; il Signore metterà anche le schiere d'Israele in mano ai Filistei».

## SALMO

*Sal 49 (50)*

® *Viene il nostro Dio e non sta in silenzio.*

Al malvagio Dio dice:

«Perché vai ripetendo i miei decreti  
e hai sempre in bocca la mia alleanza,  
tu che hai in odio la disciplina  
e le mie parole ti getti alle spalle? ®

Hai fatto questo e io dovrei tacere?  
Forse credevi che io fossi come te!  
Ti rimprovero: pongo davanti a te la mia accusa. ®

Capite questo, voi che dimenticate Dio,  
perché non vi afferri per sbranarvi  
e nessuno vi salvi.  
A chi cammina per la retta via  
mostrerò la salvezza di Dio». ®

## **VANGELO**

### ***Lettura del Vangelo secondo Luca 10, 38-42***

In quel tempo. Mentre erano in cammino, il Signore Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».